PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 25 - numero 5491 di Giovedì 26 ottobre 2023

Lanciata la nuova campagna europea sulla sicurezza nell'era digitale

Al via la nuova campagna dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro sul lavoro sano e sicuro nell'era digitale. Le risorse della campagna, le dichiarazioni ufficiali, le opportunità e le sfide per i lavoratori.

Bilbao, 26 Ott ? Come ricordato nell'intervista che abbiamo fatto nei giorni scorsi a Maurizio Curtarelli (Senior Research Project Manager EU-OSHA) ? **ripresa anche dal sito dell'Agenzia europea** ? il **25 ottobre 2023** è stato finalmente dato il via ufficiale alla nuova **campagna europea** " Lavoro sano e sicuro nell'era digitale" di cui, ricordiamo, il nostro giornale è **mediapartner**.

È stata lanciata a Bruxelles alla presenza, tra gli altri, di **Nicolas Schmit**, commissario europeo per il Lavoro e i diritti sociali, che ha sottolineato come la nuova campagna dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) "*aiuterà i datori di lavoro dell'UE a garantire condizioni di lavoro dignitose e a offrire posti di lavoro di qualità*".

Segnaliamo che le varie campagne «**Ambienti di lavoro sani e sicuri**» - l'ultima campagna 2020/2022 ha riguardato la prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici - sono, come ricordato da Curtarelli nell'intervista, una delle attività principali dell'Agenzia europea finalizzata alla realizzazione di ambienti di lavoro più sani e sicuri in tutta Europa.

Queste campagne permettono di raccogliere e diffondere utili **informazioni e risorse**, sotto forma di guide pratiche e strumenti. Inoltre non bisogna dimenticare i Premi per le buone pratiche e il premio cinematografico «Ambienti di lavoro sani e sicuri», che riconoscono e premiano i migliori contributi nella promozione della SSL, nonché le Settimane europee per la sicurezza e la salute sul lavoro che si svolgono nel mese di ottobre.

In occasione del lancio della campagna torniamo a focalizzarne alcuni contenuti con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

- Il lancio ufficiale della campagna: Unione europea e Agenzia EU-OSHA
- Il lavoro nell'era digitale: le opportunità per la sicurezza
- Il lavoro nell'era digitale: le sfide e i rischi per i lavoratori

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[EL0869] ?#>

Il lancio ufficiale della campagna: Unione europea e Agenzia EU-OSHA

La nuova campagna mira a promuovere la consapevolezza dell'impatto della trasformazione digitale sulla salute e sicurezza sul lavoro (SSL) nonché a incoraggiare un uso sicuro e produttivo delle tecnologie digitali nei diversi settori e ambienti di lavoro.



Riprendiamo alcune **dichiarazioni** pubblicate dall'Agenzia europea in merito allo sviluppo e agli obiettivi della nuova campagna.

Il commissario europeo **Nicolas Schmit** ha ricordato che il mondo del lavoro *"ha subito un'enorme trasformazione negli ultimi anni, con l'incremento delle tecnologie digitali, della gestione algoritmica e del lavoro da remoto. È essenziale trovare il* ***giusto equilibrio****: mentre raccogliamo i benefici dell'era digitale, dobbiamo altresì assicurarci di non compromettere l'approccio antropocentrico".*

Mentre **Joaquín Pérez Rey**, segretario di Stato per il Lavoro e l'Economia Sociale della Spagna, in rappresentanza della presidenza spagnola del Consiglio dell'UE, ha aggiunto che le attuali politiche dell'Unione europea "*fungono da motore del cambiamento in questa trasformazione digitale, stabilendo obiettivi strategici in relazione alla digitalizzazione delle imprese e alle misure della società".* Per questo motivo la presidenza del Consiglio sottolinea "*l'importanza del contenuto di questa campagna".* Questa campagna, infatti, "*contribuirà a* ***guidare una trasformazione digitale del mondo del lavoro che sia equa*** *e non lasci indietro nessuno, diffondendo la conoscenza sulle soluzioni digitali in grado di rappresentare opportunità per le aziende e i lavoratori*".

Infine **William Cockburn Salazar**, direttore esecutivo dell'Agenzia europea EU-OSHA, ha concluso le dichiarazioni per il lancio della campagna ricordando che se la trasformazione digitale dell'Europa procede a gonfie vele*, "il suo impatto sulle imprese e sui lavoratori è ben lungi dall'essere pienamente compreso. Sorprendentemente, il suo potenziale effetto sulla sicurezza e la salute dei lavoratori è stato discusso solo nel 24 % degli ambienti di lavoro*". E dunque c'è l'urgente necessità di *"**cogliere le opportunità e individuare i rischi** della digitalizzazione per potenziare al massimo i benefici di queste nuove tecnologie per ottenere ambienti di lavoro sani, sicuri e produttivi".*

Il lavoro nell'era digitale: le opportunità per la sicurezza

Dai primi materiali informativi presenti sul sito della campagna riprendiamo alcune indicazioni proprio sulle **opportunità** e i **rischi**.

Si ricorda che la crescente digitalizzazione dell'economia e l'uso delle tecnologie digitali sul luogo di lavoro "offrono **opportunità** ai lavoratori e ai datori di lavoro, tra cui nuove opportunità per il miglioramento della SSL".

Alcuni esempi:

- "L'automazione relega alle macchine compiti ripetitivi, ad alta intensità di manodopera e non sicuri".
- La robotica e l' intelligenza artificiale (IA) "sostengono e sostituiscono i lavoratori in ambienti di lavoro pericolosi.
- Le tecnologie digitali e le tecnologie di miglioramento delle prestazioni (ad esempio gli esoscheletri) migliorano l'accesso al mercato del lavoro per i lavoratori svantaggiati, come i lavoratori disabili, i migranti o i lavoratori situati in zone con scarse opportunità di lavoro.
- Un migliore monitoraggio combinato con i megadati consente interventi più tempestivi ed efficaci.
- Un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, flessibilità e autonomia per i lavoratori che possono lavorare da casa".

E come ricordato dall'indagine OSH Pulse del 2022, i dati mostrano che "le tecnologie digitali sono utilizzate per monitorare il rumore, le sostanze chimiche, le polveri e i gas nell'ambiente di lavoro del 19,2 % dei lavoratori europei e per monitorare la frequenza cardiaca, la pressione sanguigna, la postura e altri parametri vitali del 7,4 % dei lavoratori".

Gli stessi dati mostrano inoltre che "i **telelavoratori a domicilio** hanno meno probabilità di essere esposti a violenza o abusi verbali da parte di clienti, pazienti, alunni, o a molestie o bullismo: i telelavoratori a domicilio riferiscono di essere stati esposti a violenze o abusi verbali solo nel 7,9 % dei casi (rispetto al 15,7 % nella popolazione lavorativa totale), poiché svolgono mansioni che comportano una ridotta interazione con terzi, e a molestie o bullismo solo nel 4,4 % dei casi (rispetto al 7,3 % della popolazione totale), in quanto l'isolamento sociale (anche da colleghi e superiori) può avere un ruolo mitigatore in questo senso".

Il lavoro nell'era digitale: le sfide e i rischi per i lavoratori

Detto questo veniamo anche alle sfide e ai rischi per la salute e sicurezza che possono derivare dall'introduzione delle tecnologie digitali nei luoghi di lavoro.

Riguardo alle **sfide** riprendiamo dalla campagna questo elenco generale che sarà approfondito durante la campagna:

- "Monitoraggio digitale, perdita di autonomia, intensificazione del lavoro e pressione a operare a un determinato livello.

- I posti di lavoro dei quadri intermedi sono sostituiti da algoritmi che assegnano compiti ai lavoratori e ne monitorano le prestazioni.
- Perdita del controllo sul lavoro, frammentazione delle posizioni lavorative in mansioni molto semplici da eseguire in modo standard, riduzione del contenuto lavorativo e dequalificazione professionale.
- Isolamento dei lavoratori, aumento delle interazioni virtuali e perdita di sostegno tra pari.
- Decisioni scorrette o inique nei confronti dei lavoratori derivanti da processi automatizzati o semiautomatizzati che utilizzano dati e/o software contenenti errori.
- Sistemi di 'spinte gentili' e sanzioni e valutazione delle prestazioni dei lavoratori.
- Responsabilità poco chiara in materia di SSL e applicabilità dell'attuale quadro normativo in materia di SSL.
- Mobilità, flessibilità, disponibilità 24/7 e confusione dei confini tra vita professionale e vita privata".

L'indagine ESENER del 2019 ha rilevato poi che "l'aumento dell'uso delle tecnologie digitali sul luogo di lavoro è legato a rischi psicosociali, quali le urgenze temporali, una scarsa comunicazione o collaborazione, l'insicurezza del posto di lavoro e i turni di lavoro prolungati o gli orari irregolari". Mentre l'indagine OSH Pulse del 2022 mostra che i **telelavoratori a domicilio** "segnalano un aumento del carico di lavoro (33,2 %), della velocità o del ritmo del lavoro determinato dalle tecnologie digitali (61,2 %), dall'isolamento sociale (56,8 %) e da pressanti urgenze temporali o sovraccarico di lavoro (46,9 %) con maggiore frequenza rispetto alla popolazione occupata totale".

In definitiva, in un contesto di evoluzione tecnologica e digitale la nuova campagna «Ambienti di lavoro sani e sicuri» assume un **ruolo centrale**. Mentre l' intelligenza artificiale, il cloud computing e i robot collaborativi stanno ormai diventando parte integrante dei processi lavorativi, è la natura stessa del lavoro che si sta trasformando.

In questo senso la campagna "riconosce l'immenso potenziale di miglioramento della salute e della sicurezza sul lavoro (SSL)", ma al contempo affronta, e approfondirà sempre più, i rischi emergenti in rapida evoluzione.

Il link al sito della campagna "Lavoro sano e sicuro nell'era digitale".

Tiziano Menduto

Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it